

Fufluns

Fufluns, ossia il Dioniso etrusco, ovvero il misterioso Dio Sabos (o Sabazios) dei Traci... da alcuni detto anche “il cacciatore nero”, nero come i grappoli dell’uva ed il suo forte vino.

Fufluns: ma dove era onorato questo antico Dio, e quali erano le sue caratteristiche?

Non è davvero facile rispondere a queste domande, tuttavia per la prima (“dove era particolarmente onorato?”) alcuni propongono di rispondere citando l’antica città di Populonia (in etrusco “Fufluna”, in greco $\pi\omicron\pi\lambda\omega\nu\iota\omicron\nu$)

Di questo avviso sono – tanto per citare qualche esempio – il Devoto (vds. la sua “Storia della lingua di Roma”) e l’enciclopedia Treccani (vds. la voce “Populonia”).

Fufluns sarebbe dunque stato il Dio eponimo di Populonia – Fufluna?

Certo, può darsi, anche se – a dire il vero ed a prescindere dall’assonanza fonetica – le pezze d’appoggio a tale tesi siano sostanzialmente scarse.

Lo studio dell’etimologia del nome Fufluns è di non poco aiuto, poiché le ipotesi che si possono fare al riguardo sono molte, e per di più vaghe ed opinabili.

Ad esempio: alcuni, ammettendo una trasformazione della θ greca nella lettera “f”, derivano il nome del Dio da $\theta\epsilon\omicron\sigma + \theta\upsilon\omega / \theta\alpha\lambda\lambda\omega / \theta\alpha\lambda\pi\omega / \theta\lambda\alpha\omega$, sì che Fufluns andrebbe inteso come “il Dio che infuria ed è dotato di un furor trasfigurante” ovvero “il Dio che risveglia e fa fiorire la Natura”, ovvero ancora “il Dio che scalda e infuoca” od altresì “che schiaccia ed opprime”).

In merito al secondo dei quesiti an-

zidetti (“quali furono le caratteristiche di Fufluns?”) si può forse rispondere così: “furono, con ogni probabilità, le caratteristiche del Dioniso greco, con accentuazione, però, dei suoi aspetti più cupi ed inferi, in quanto particolarmente confacentisi alla mentalità ed all’animo degli Etruschi”.

“Fufluns – Ade”, dunque; ed altresì:

- “Fufluns – bevanda inebriante” atta a trasfigurare, ad incitare al combattimento, all’effusione di sangue ed al sacrificio;
- “Fufluns – bevanda sacra” che agevola l’estasi e la presa di contatto soprattutto con le Divinità Inferie, quelle che conoscono i segreti della Morte ed al cui Sapere deve quindi attingere ogni guerriero prima di scendere sul campo per uccidere;
- infine – ed ancora una volta – “Fufluns – bevanda sacra” capace di trasportare l’uomo nella Dimora degli Alti Dei per là apprendere le eterne ed immutabili Leggi dell’Alchimia (la Scienza Sacra per eccellenza!), quelle secondo cui la Vita altro non è se non un graduale morire, mentre la

Morte si configura come il fertile humus da cui scaturisce ogni Vita (per questo la Morte è detta, nei testi ermetici, “il grande Arcano” ovvero “il sommo Agente Trasmutatorio” capace di operare i più grandi miracoli).

La Morte: spesso gli Antichi usavano onorarla dicendoLa “la Signora (la Signora per antonomasia!)”... e poiché presso gli i. e. “il Signore” era detto “medo, mida, etc.”, ecco spiegato come mai tale grande Sovrana fosse talora detta μεδεων da cui Medusa (μεδουσα, la terribile Gorgonide anguicrinata che uccideva chiunque avesse osato guardarla in volto, sia pure per un istante).

La Medusa: ossia, forse, il volto – orrido, anguicrinato ed esaltato – in cui gli Etruschi ravvisavano le sembianze ed i poteri del loro Dio Fufluns (per inciso: si ricordi come in alcuni miti greci si faccia menzione di un Dioniso anguicrinato... proprio come Medusa, insomma!).

Tale assimilazione (Medusa = Fufluns) potrebbe trovare una conferma nelle numerose monete coniate a Populonia (Fufluna, la città sacra a Fufluns) nelle quali compare la

(1) Ma Fufluns derivò realmente dal Dioniso greco? o forse, piuttosto, derivò direttamente dal tracio Sabos o Sabazios (da cui, come noto, derivò poi il Dioniso greco)?